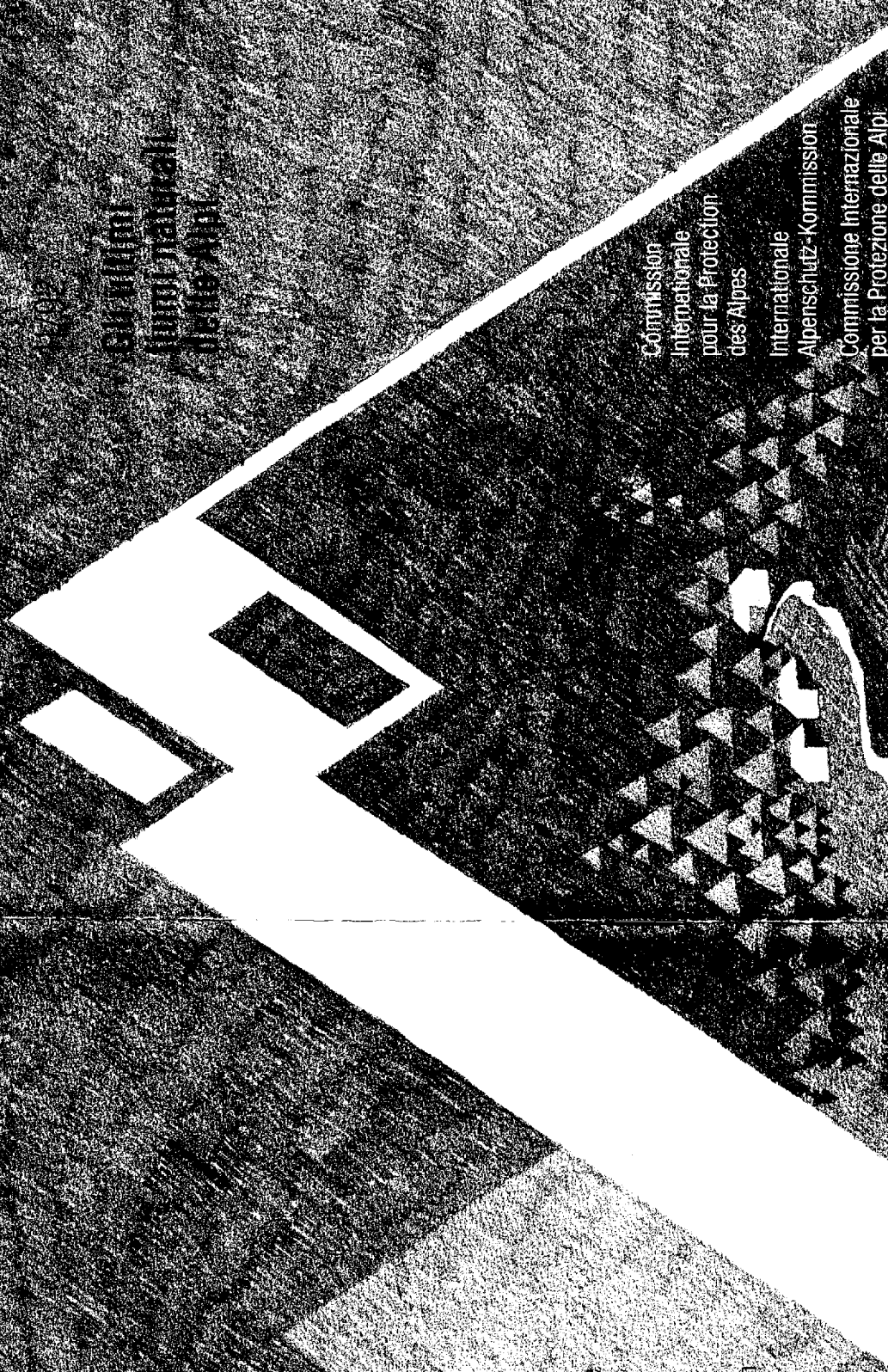


PETITE SERIE
 DOCUMENTAIRE
 KLEINE SCHRIFTEN
 PICCOLA
 DOCUMENTAZIONE

CIPRA
 COMMISSIONE INTERNAZIONALE
 PER LA PROTEZIONE DELLE ALPI

Allemagne, France, Italie
 Slovénie, Liechtenstein,
 Autriche, Suisse
 Deutschland, Frankreich
 Italien, Slowenien
 Liechtenstein, Österreich
 Schweiz
 Germania, Francia, Italia
 Slovenia, Liechtenstein,
 Austria, Svizzera

Commission
 Internationale
 pour la Protection
 des Alpes
 Internationale
 Alpenschutz-Kommission
 Commissione Internazionale
 per la Protezione delle Alpi



PETITE SERIE
DOCUMENTAIRE
KLEINE
SCHRIFTEN
PICCOLA
DOCUMENTAZIONE

11/92

**Gli ultimi
fiumi naturali
delle Alpi**

Commission
Internationale
pour la Protection
des Alpes
Internationale
Alpenschutz-Kommission
Commissione Internazionale
per la Protezione delle Alpi

PREFAZIONE

Si parla volentieri di verde «giardino pensile» d'Europa e s'intende il grande, compatto ambiente naturale dell'Europa centrale - le Alpi. Su di esso e sui rischi a suo carico si e' scritto e si scrive molto. Noi stessi lo facciamo. Siamo preoccupati fra l'altro delle sue arterie vitali, i fiumi naturali. Sono fortemente compromessi. Fiumi completamente intatti non esistono piu' nell'arco alpino, perfino i tratti fluviali di maggiori dimensioni con caratteristiche di naturalezza hanno ormai un valore di rarita'. Lo stesso vale per i piccoli affluenti, i rii, tra i quali a stento se ne possono ancora trovare alcuni intatti dalla sorgente sino alla confluenza nel fiume.

In conseguenza degli stravolgimenti politici nell'Europa orientale abbiamo ora accesso a regioni nelle quali esistono ancora fiumi naturali poco modificati. Tali esempi ci possono servire da confronto ed indicazione sulle caratteristiche originarie dei selvaggi fiumi alpini.

Siamo ancora poco sensibilizzati verso il meraviglioso ecosistema delle acque correnti. Abbiamo spinto la civilizzazione tanto vicino ai nostri fiumi, trascurando i rischi naturali, da rendere inevitabili i conflitti. Abbiamo inquinato i corsi d'acqua usandone come ricettori dei nostri scarichi ed infine ne abbiamo sacrificati troppi per ricavarne energia. L'altro lato dell'energia definita «pulita, locale e rinnovabile» sono i fiumi ed i rii ammutoliti perche' privi di portata, le vallate frammentate dalle dighe che rispecchiano con evidenza le nostre possibilita' tecniche. Con una politica «del carciofo» abbiamo consumato cio' che pareva infinito sino a non lasciare quasi nulla di cio' che notoriamente costituisce lo scenario per il turismo alpino, divenuto tanto importante per noi.

La CIPRA voleva saperne di piu'. Ha incaricato il Centro Internazionale per l'Ambiente Alpino ICALPE di Chambéry (Savoia) di condurre un'analisi di massima sullo stato ecologico dei fiumi del territorio alpino. Con una metodica semplificata, utilizzando pochi e semplici parametri rappresentativi, si doveva ricavare un quadro riassuntivo sullo stato dei fiumi. Il risultato di quest'analisi era effettivamente immaginabile, ma non sino a questo punto. Piu' del 90 % di tutti i tratti fluviali esaminati dei maggiori fiumi alpini non presentano piu' condizioni di naturalezza, sono inquinati o interrotti nel loro continuum. Abbiamo

Impressum

Editore e copyrights:
Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA, Heiligkreuz 52, FL-9490 Vaduz

Autori: CIPRA, Martinet Fabrice, Dubost Michel

Traduzione: dott. Neri Pinna Pintor, Torino (2. parte); dott. Vito Adami, Sarentino (1. e 3. parte)

Redazione: Ulf Tödter

Copertina: Atelier Louis Jäger, Vaduz

Stampa: Druckerei Gutenberg, Schaan (FL)

ISBN 3 906521 23 0

© 1992 by CIPRA

sottoposto il risultato al giudizio d'un gruppo di esperti. Chiaramente questo risultato va inteso come un sondaggio e richiede un'ulteriore analisi ed un affinamento. E' comunque sufficiente come base di trattative. Le dimensioni della distruzione e della compromissione sono ampiamente note. E gli ultimi tratti fluviali naturali sono ugualmente minacciati, come ad es. l'ultimo fiume dalla dinamica idrologica non modificata delle Alpi meridionali francesi, l'Esteron, messo in discussione da un progetto idroelettrico della «Electricite' de France».

Questo studio, realizzato in cooperazione con esperti d'acque correnti dell'arco alpino, dimostra l'impegno relativamente modesto richiesto dalla realizzazione pragmatica d'un valido quadro riassuntivo sulle condizioni del nostro ambiente.

L'iniziativa e' stata presa ancora dalla CIPRA, invitando una dozzina di esperti dagli Stati alpini ad un workshop. Essi dovevano definire per noi alcuni concetti sul tema e soprattutto delineare i parametri per la valutazione dei corsi d'acqua alpini in modo tale da consentire uno svolgimento confrontabile del lavoro nei diversi Stati e nelle diverse Regioni delle Alpi. Su tali basi si possono proseguire le indagini a livello d'approfondimento differenziabili ma con risultati sempre reciprocamente assimilabili.

A questo punto, considerata la drammatica situazione dei nostri corsi d'acqua alpini, esortiamo tutti i responsabili nell'arco alpino a ricercare una soluzione al problema che interessa la globalita' del territorio delle Alpi. L'ambito operativo indicato e' quello dell'accordo comune della Convenzione Alpina. Si richiede agli Stati ed alle Regioni delle Alpi di costituire un gruppo di lavoro che si occupi della fase attuativa. Lo scopo dev'essere quello di mantenere gli ultimi tratti fluviali naturali nella loro identita', di garantire nuovamente il continuum dei corsi d'acqua e di dare avvio ad un programma di rivitalizzazione secondo prioritá in modo che se ne origini un reticolo di riserve biosferiche per paesaggi fluviali rappresentativi.

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a questo primo censimento degli ultimi fiumi naturali. Si tratta dell'Istituto ICALPE di Chambery, di tutti coloro che hanno fornito dati dai sette Stati alpini nonche' i partecipanti al workshop ECOFLOOD di Steg (Triesenberg/Principato del Liechtenstein - 20/22 settembre 1991).

Un particolare ringraziamento si rivolge anche ai nostri sponsor che ci hanno consentito l'elaborazione di questo studio. Si tratta della Fondazione Karl Mayer di Triesen (FL) e della Fondazione «Fürstlicher Kommerzienrat Guido Feger» di Vaduz (FL). L'Ufficio per la tutela delle acque del Liechtenstein ha sovvenzionato il nostro workshop a Steg e la Lega Svizzera per la tutela della natura la stampa della pubblicazione.

Mario F. Broggi
Presidente CIPRA

